

UN GEMELLAGGIO DAVVERO SPECIALE

Dal 3 al 6 aprile 2006 le classi II A, B e G sono state in Veneto, per il gemellaggio con la Scuola Media "P. Gonzaga" di Longarone. L'accoglienza calorosissima e la bellezza dei luoghi visitati hanno reso questo viaggio un'esperienza da ricordare. Alunni e accompagnatori ne hanno affidato gli aspetti più salienti a un "diario di bordo", con la speranza di riuscire a comunicare anche a chi non c'era le loro emozioni.

Lunedì 3 aprile

“La mattina, alle 3,00, mi sveglio con l'ansia di completare gli ultimi preparativi per la partenza. La gioia è tanta al pensiero di trascorrere quattro giorni con i miei compagni. Non vedo l'ora! Prendere l'aereo per la prima volta è un'emozione grandissima. Pochi secondi sulla rampa e su...nel cielo, tra le nuvole! Uno spettacolo fantastico vedere gli Appennini, le Alpi e pensare che la Sicilia si allontana sempre di più”. (Andrea Agosta)

“Ore 2,30: Driiiiiin, ecco il suono della sveglia! Non ho dormito per tutta la notte, almeno credo. Non so che cosa fare, ho come delle scosse elettriche dentro di me. Non so che cosa mi accadrà, e poi chissà come sarà la mia corrispondente...Ore 7,10: Siamo già sull'aereo Windget. Dentro di me ci sono due mondi in conflitto: la paura e l'emozione di prendere per la prima volta l'aereo! Mi sento confuso e non so più che cosa pensare...Aiutoooo!!! Si parte: Veneto..., stiamo ARRIVANDO!”. (Andrea Coppola)

“Siamo a Venezia, attraversiamo tre ponti. In una piazza ci aspettano i “cappellini gialli”. Quando li avvistiamo anche noi iniziamo ad agitare i capelli (che sono rossi) e finalmente avviene l'incontro! Io sono imbarazzata e non so che cosa dire a Stefano, il mio compagno di gemellaggio, e lui non sa che cosa dire a me, ma sono felice perché quel ragazzo che ho conosciuto virtualmente è davanti a me, in carne e ossa”. (Alessia Messina)

“Non potrò mai dimenticare l'immagine di tutti quei cappellini gialli, i nostri amici di Longarone, che corrono incontro a noi, i cappellini rossi. Ma nel bel mezzo della corsa ci blocchiamo, i cappellini gialli come i cappellini rossi. Siamo molto contenti di vederci ma l'emozione e la timidezza sembra quasi che ci abbiano annesso la vista!”. (Chiara Angelo)

“Ore 18,30: Abbiamo appena visitato Venezia. L'ho trovata come un cielo notturno dove brillano le stelle più luminose dell'intero sistema solare. Adesso siamo tutti stanchi e non vediamo l'ora di andare in hotel per dormire! Ore 21,15: In questo momento sono diviso a metà, felice per la gita ma triste perché ogni anno in questa data e in questa ora festeggio il mio compleanno con i miei...All'improvviso vedo arrivare verso di me una torta con una candolina: in questo momento mi sento come a casa”. (Andrea Coppola)

Martedì 4 aprile

“Ore 6,30: Che bella sorpresa affacciarsi dalla finestra dell’hotel, sul Nevegal, e scoprire che fuori c’è un mantello bianco che ricopre le foglie...E’ la neve!”. (Andrea Coppola)

“Questo è un giorno melanconico, visitiamo i luoghi della memoria: il cimitero e la diga del Vajont”. (Alessia Messina)

“Visitare la diga del Vajont, che nell’ottobre 1963 ha sommerso Longarone, è davvero commovente”. (Erica Ruggirello)

“Siamo nel cimitero, tra tante croci bianche. Nella Sala della Memoria leggo un’epigrafe: “Ad un tratto il fragore dell’onda, poi il silenzio della morte, ma non l’oblio del ricordo””. (Prof. Franca Genco)

“Viaggiamo verso Cortina, ad ogni curva cambia lo scenario. E’ come sfogliare le pagine di un libro”. (L’autista)

“Siamo fermi, osserviamo le cime innevate che sembrano penetrare il cielo”. (Dirigente Scolastico)

Mercoledì 5 aprile

“Siamo arrivati da poco al più grande parco dei divertimenti d’Italia, Gardaland! Non ci sono parole per descrivere questa magnifica giornata all’insegna del divertimento. La cosa che più mi ha colpito è la dimostrazione che con un po’ di fantasia (e l’aiuto della tecnica) si possono realizzare delle cose stupende!”. (Andrea Coppola)

“Entrare a Gardaland mi fa sentire felicissima, il mio sogno si è avverato. Tra i giochi che facciamo il mio preferito è “Fuga da Atlantide”. E’ davvero emozionante, sembra che il cuore salga in gola e poi quando all’improvviso si discende non si riesce neanche a respirare: questo mi fa provare una felicità immensa”. (Debora Sansica)

Giovedì 6 aprile

“Ore 9,30: Stiamo quasi per partire, è arrivata l’ora di salutare i nostri corrispondenti. Come in una soap opera ci lasciamo con la pioggia... che in questo momento, tuttavia, rispecchia il nostro umore”. (Andrea Coppola)

“E’ un giorno triste: dobbiamo salutare i nostri nuovi amici e con loro la splendida regione Veneto”. (Alessia Messina)

“Ore 19,20: Ormai sono a casa e tutti mi fanno un sacco di domande! Sono contento che me le rivolgano: vuol dire che gli sono mancato, no?”. (Andrea Coppola)

“Mi avrebbe fatto piacere rimanere qualche altro giorno, ma sono felicissima di poter riabbracciare i miei cari”. (Caterina Loria)

“Domani invierò una lettera al mio compagno di gemellaggio, Antonio, spero proprio che mi risponda presto. Con lui ho stabilito buoni rapporti, anche se ho notato che è molto timido. Desidero che gli amici di Longarone vengano presto in Sicilia. Oh, se avessi una macchina del tempo!”. (Chiara Angelo)

CLASSE II A